



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

3° trimestre 2009

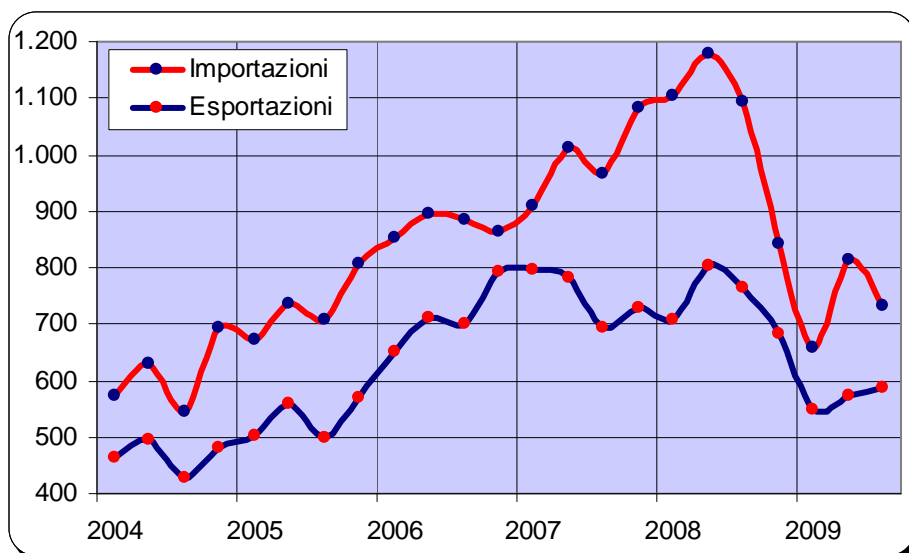
Dati generali

I dati ISTAT del terzo trimestre 2009 sul commercio estero diffusi l'11 dicembre, che sono da considerare ancora provvisori, indicano che nel periodo luglio-settembre di quest'anno, in provincia di Cremona, si confermano i timidi segni di ripresa riscontrati nel trimestre scorso, espressi dall'indice del valore delle esportazioni in ulteriore leggera risalita, dopo i precedenti tre trimestri di drastico peggioramento.

Nei tre mesi da luglio a settembre del 2009 sono state importate merci per oltre 733,5 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 588 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in passivo per 145 milioni di euro, contro i 241 del trimestre precedente. Le variazioni rispetto ai dati dello stesso periodo del 2008¹ sono state pesantemente negative per entrambe le voci.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, il valore diminuisce del 10% rispetto a tre mesi prima e, su base annua, si ha un decremento del 33%, praticamente sulla stessa linea del trimestre scorso.

Le esportazioni, con un calo tendenziale del 23,2% contro il precedente -28,5%, danno un evidente segnale di pesante arretramento su base annua. Occorre però considerare che nel terzo trimestre del 2008 l'export cremonese era ancora su livelli molto alti e la rapida discesa che si stava delineando non aveva però ancora ridotto sensibilmente le vendite oltre confine.

Quindi il confronto con i dodici mesi prima penalizza eccessivamente il dato attuale che sembra invece dare lievi segnali di ripresa congiunturale (+2,4%) dopo periodi ampiamente condizionati dalla crisi globale che, tra i suoi effetti più importanti, ha sicuramente ricompreso una caduta senza precedenti del commercio mondiale.

¹ Il riferimento alla variazione annua, piuttosto che a quella nei confronti del trimestre precedente, è obbligato in quanto nei dati è riscontrabile una componente legata alla stagionalità che può rendere fuorviante il raffronto tra periodi contigui.

Importazioni

Tra le importazioni provinciali giocano da sempre un ruolo prioritario due settori che da soli costituiscono più della metà dell'intero valore totale acquistato sui mercati esteri: i prodotti dell'estrazione di minerali e i metalli di base e prodotti in metallo.

Il primo settore comprende quasi esclusivamente prodotti petroliferi i quali, pur influenzando in misura notevole sulle variazioni del valore complessivo importato, sono tutto sommato privi di effetti economici reali. Si tratta di petrolio greggio proveniente in prevalenza dal Nord Africa che viene raffinato a Cremona ed il cui calo di valore del 64% rispetto all'anno prima, è in gran parte dovuto a fattori di carattere prettamente monetario. Nel terzo trimestre del 2008 il barile di petrolio aveva infatti toccato il suo picco massimo e costava mediamente attorno ai 113 dollari contro i circa 68 medi dello stesso periodo di quest'anno. I fattori monetari sembrano quindi giustificare solo una diminuzione di valore del 40%.

Resta quindi una parte non indifferente del valore importato il cui calo è da attribuire principalmente a fattori economici di natura congiunturale. E' infatti facile supporre che la crisi economica produttiva in atto abbia fatto drasticamente diminuire anche la domanda di prodotti energetici.

L'altro grande settore dell'import cremonese riguarda i metalli di base e prodotti in metallo, cioè tipicamente materie prime, il cui aumento di valore del 20%, anche se isolato nell'attuale panorama economico cremonese, sembra costituire un importante segnale positivo.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2008	2009	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	205.531	246.173	+19,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	456.888	164.770	-63,9
Sostanze e prodotti chimici	96.730	84.379	-12,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	86.884	61.889	-28,8
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	23.939	22.880	-4,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	27.773	22.329	-19,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	21.795	21.464	-1,5
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	29.386	19.677	-33,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	12.689	19.246	+51,7
Totale	1.094.906	733.513	-33,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La tavola riportata infatti, che comprende le voci più importate, nel confronto col dato del corrispondente trimestre del 2008 presenta in massima parte variazioni pesantemente negative, anche se con valori assoluti migliori rispetto al secondo trimestre.

Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

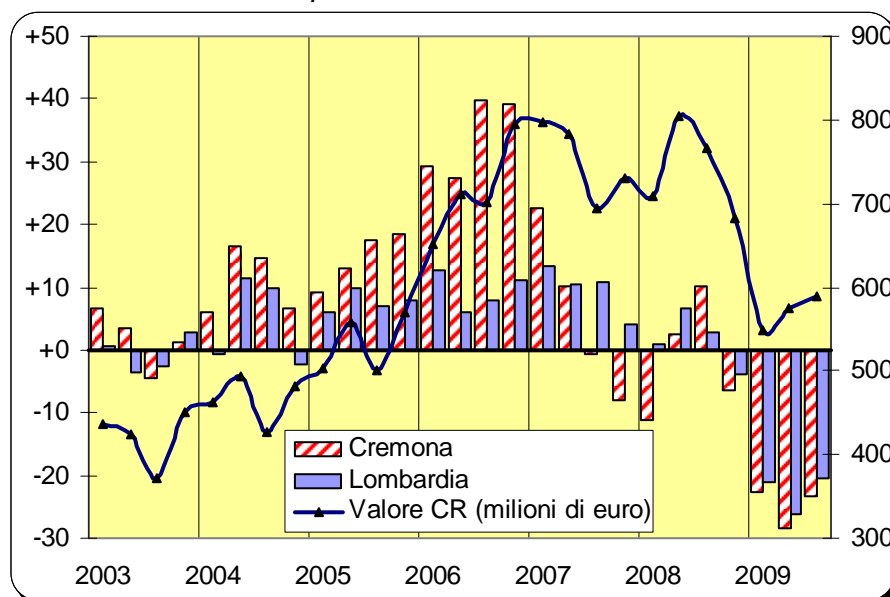
Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che fornisce indicazioni incoraggianti solo nel confronto con i tre mesi precedenti (+2,4%), in quanto, su base annua, le variazioni, anche se in leggero miglioramento, continuano tuttavia ad essere estremamente negative (-23,2%).

Come già anticipato, nell'attuale situazione è però particolarmente significativo tenere sotto controllo il dato della variazione sul precedente trimestre e privilegiare quindi i confronti congiunturali i quali, pur essendo influenzati dalle variazioni stagionali, tuttavia consentono, se correttamente analizzati, di cogliere i segnali più recenti. Dando infatti per scontato che rispetto a dodici mesi prima, quando cioè l'export non solo cremonese tirava ancora molto bene, le vendite all'estero sono su di un livello notevolmente inferiore, i dati appena resi noti dall'ISTAT possono essere letti ugualmente come parzialmente confortanti.

Oltre infatti alla già ricordata conferma dell'aumento congiunturale accertato nel secondo trimestre, un'altra osservazione lascia ben sperare in un'imminente ripresa del commercio estero cremonese.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come risulta evidente dal grafico riportato, il terzo trimestre dell'anno, per ovvie ragioni legate alla presenza delle ferie estive, segna costantemente un evidente rallentamento dell'attività commerciale verso l'estero delle imprese cremonesi. Il fatto che invece attualmente si riscontri un incremento, seppur lieve, del dato grezzo, molto probabilmente sta ad indicare una ripresa ben più significativa del +2,4% presentato. Il calcolo sulla serie storica considerata dà infatti, per il trimestre estivo, un calo medio superiore all'8% e quindi una destagionalizzazione molto sommaria porta l'attuale incremento ad un "teorico" +10,7%.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (il 99%) si tratta di merci del settore industriale, cioè prodotti trasformati e manufatti. E' quindi al suo interno che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale.

A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato proviene dal settore alimentare, dal chimico e da due sottosezioni appartenenti al settore metalmeccanico che da sole costituiscono più della metà del totale. Si tratta cioè dei "metalli di base e prodotti in metallo" e delle "macchine ed apparecchiature".

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2008	2009	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	282.036	183.310	-35,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	139.294	112.765	-19,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	95.215	80.681	-15,3
Sostanze e prodotti chimici	87.735	73.593	-16,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	24.935	24.222	-2,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	22.759	19.356	-15,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	22.591	19.169	-15,1
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	22.897	18.555	-19,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	22.047	17.559	-20,4
Totale	765.987	588.213	-23,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche per quanto riguarda l'export, nessuno dei settori più importanti fa segnare incrementi di vendite all'estero rispetto all'anno precedente e le diminuzioni sono praticamente tutte a due cifre ad eccezione dei prodotti del settore tessile-abbigliamento. I sopracitati due settori del metalmeccanico perdono rispettivamente il 35 ed il 19%, in leggero miglioramento rispetto ai tre mesi precedenti. Con cali attorno al 15-16%, si trovano anche le importanti attività legate al settore agroalimentare, alla chimica, alla siderurgia; Perdono invece circa il 20% del loro valore le esportazioni di materiale in gomma-plastica ed il settore del legno.

Come già più volte si è detto, nel commento ai dati sul commercio internazionale è normalmente più significativo il riferimento alla variazione annua dell'export, piuttosto che a quella nei confronti del trimestre precedente, a causa della componente stagionale presente nei dati. Ma dopo i precedenti periodi caratterizzati da pesanti cali, il fatto di poter cogliere la conferma di un segno di lieve risalita, merita di essere adeguatamente sottolineato.

Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2°2009	3°2009	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	185.957	183.310	-1,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	114.324	112.765	-1,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	55.225	80.681	+46,1
Sostanze e prodotti chimici	77.949	73.593	-5,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	17.472	24.222	+38,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	19.611	19.356	-1,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	26.499	19.169	-27,7
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	20.551	18.555	-9,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.361	17.559	+7,3
Totale	574.602	588.213	+2,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nella tavola sono infatti riportati i dati dei due trimestri più recenti del 2009 relativi alle più significative sottosezioni di attività, e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Quest'ultima, a livello generale, è positiva del 2,4% e ripete il leggero miglioramento del trimestre scorso (5%) ed a ciò contribuiscono in maniera determinante, viste le sostanziali conferme dei valori dei primi due raggruppamenti, le crescite nelle vendite all'estero dei prodotti alimentari e di quelli del settore tessile-abbigliamento che crescono rispettivamente del 46 e del 39%.

Tendenze di lungo periodo

Considerato l'effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002.

Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti che comunque sono state commentate in precedenza.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è però bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dal brusco ripiegamento registrato a partire dagli ultimi mesi dell'anno scorso. La caduta dei valori esportati viene peraltro inizialmente attutita dalla metodologia di calcolo applicata che, come già si è detto, sottostima i dati più recenti.

A conferma di ciò, la ripresa congiunturale degli ultimi due trimestri viene invece rappresentata nel grafico solo da un leggerissimo addolcimento della ripidezza della linea.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2008 e 2009)

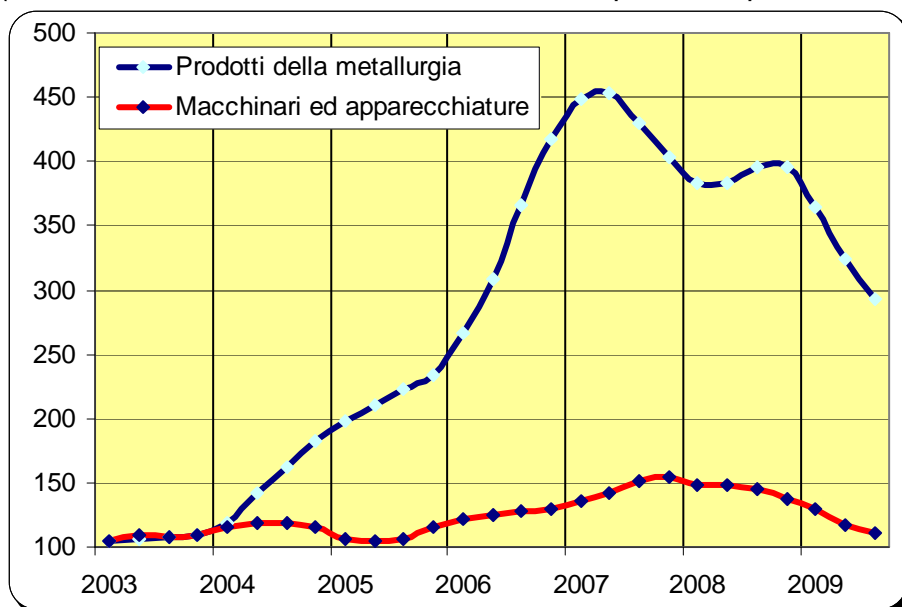


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come già si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e macchinari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2008 e 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio 2004-2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2003 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 320%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso dell'intero 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato.

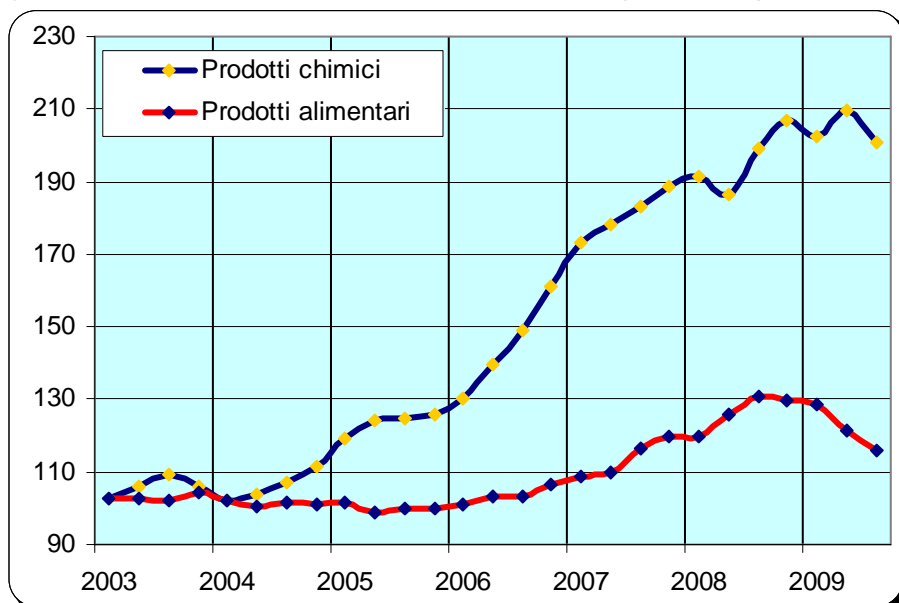
Nei cinque anni più recenti, l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello dei macchinari e apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze, ha però avuto un andamento assai più regolare rispetto alla metallurgia. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice.

Anche il settore chimico e l'alimentare hanno conosciuto una crescita regolare, ma assai più pronunciata nel primo caso. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati, mentre il secondo ne conosce un aumento appena superiore al 30%. A parte una recente leggera diminuzione, si può anche affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale, che ha risentito meno della crisi.

Anche il settore alimentare, infatti, tradizionalmente meno esposto rispetto agli altri alle variazioni cicliche del mercato, segna evidentemente un netto ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita.

Esportazioni di prodotti chimici e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2008 e 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.